

La classe IV B, insieme ai docenti prof.ssa Saveria Mioli e prof.ssa Eleonora Contartese, ha accolto con grande piacere Alessandra Uzza e Raffaella Rinaldis dell'EDIC EUROPE DIRECT EUROKOM di Gioiosa Jonica che saranno le nostre guide e collaboreranno con noi nel progetto.

Eurokom è un'Associazione Non Profit avente sede nella Regione Calabria che si occupa di informazione e comunicazione attinente alle Istituzioni Europee e alle politiche comunitarie.

Appena arrivate nell'aula, ci hanno spiegato in maniera precisa come funzionano i fondi europei e cosa sia ASOC (la scuola di open coesione) per poi successivamente passare alla scelta di una struttura. Compito facile per noi ragazzi, già propensi verso il polisportivo ideato ma mai realizzato a Rosarno.

L'edificio avrebbe dovuto essere collocato presso Curva dei Laghi.

L'obiettivo da raggiungere con la costruzione della struttura era elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi.

Obiettivi scomparsi con il fallimento del progetto.

Scelto il progetto, abbiamo posto sotto esame le problematiche per le quali l'opera non fu mai costruita, nonostante siano stati stanziati €7.000.000 dall'Unione Europea.

Il 15.12.2014 il Comune di Rosarno ha liquidato ad un'impresa locale, in qualità di capogruppo mandatario, la somma di €877.557,12 quale anticipazione sull'importo di contratto. Ci è anche noto che i lavori stavano per iniziare quando l'impresa fallì, mandando a monte il progetto.

A distanza di anni, ci sono ancora delle cause in corso, che ci fanno sperare non sia mai stato abbandonato definitivamente il progetto.

In seguito ci sono stati assegnati dei ruoli, ed insieme abbiamo scelto il nome del nostro team, PoliMedma, ideando anche una prima bozza del logo, per poi migliorarla nei giorni a seguire. Le due giornaliste sopra citate, ci hanno anche aperto gli occhi su quali debbano essere i nostri principali compiti. Essendo ragazzi, pensavamo che la cosa da fare fosse l'apertura del progetto con conseguente realizzazione, così non è, anche se sarebbe la nostra massima aspirazione.

Il nostro ruolo è quello di far sentire la nostra voce e imparare ad essere cittadini attivi, provocando scalpore tra gli abitanti stessi e persino mediatico, in modo da far sapere a tutti l'esistenza di questo progetto e il successivo fallimento di esso. Siamo giovani e per questo abbiamo una spiccata curiosità, che ci porterà a volere delle risposte a tutti i quesiti a cui sottoporremo a coloro che potranno darcele. Ci aspettiamo un grande sostegno e soprattutto di suscitare un senso civico a tutti coloro che ci seguiranno.